Anno X. **Giovedì, 12 Novembre 1857** **N. 311**

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 11 NOVEMBRE

I VESCOVI E LO STATUTO

Quando si videro entrare nel nostro parlamento alcune persone, le cui massime clericali e propensione per la forma assoluta di governo non erano un mistero in parte pei loro antecedenti politici, in parte per le loro proprie dichiarazioni, quando queste persone prestarono il giuramento allo statuto e cominciarono a prendere parte ai lavori legislativi, il paese ebbe a buon diritto a stupirsene, e molti sospettarono che questo contegno fosse suggerito piuttosto dalle convenienze, che da mutate convinzioni. La cosa era tanto più notevole dacchè concorrendo col loro voto personale alla formazione delle leggi secondo le norme costituzionali, non potevano ignorare che assumevano una certa solidarietà nelle leggi stesse e s'impegnavano, in qualunque contingenza potesse per caso o per il corso degli eventi loro incumbere, ad eseguirle fedelmente. Contro questa solidarietà non cale l'allegare che votassero nella minoranza; imperocchè il voto della minoranza non è costituzionalmente nè una protesta nè una eccezione alla legge. Chiunque concorre col voto alla formazione della legge, è inteso che accetta il risultato della votazione, che sia conforme o contrario al suo voto, e che non può addurre la sua qualità di compartecipante al potere legislativo per sottrarsi all'osservanza o all'esecuzione della legge votata per ciò che lo concerne, sia nel presente, sia nell'avvenire. Non vale neppure l'allegare l'astensione dal voto e l'assenza, imperocchè per una necessaria presunzione costituzionale, gli assenti e gli astenutisi suppongonsi aver votato colla maggioranza.

Forse non tutti quelli che entrarono nel recinto legislativo, si resero sempre ragione di questa norma costituzionale, implicitamente contenuta nel giuramento che si presta dai senatori del regno, e dai membri della camera elettiva. Ma la cosa sta in questi termini e, senza entrare in più ampii sviluppi, accenneremo soltanto che, se non fosse così, succedendosi, per lo spostarsi delle maggioranze, diversi partiti parlamentari nel governo del paese, la legislazione cadrebbe nella massima confusione, giacchè ogni partito non vorrebbe riconoscere e far eseguire le leggi, contro le quali ha votato in minoranza.

Non sappiamo, per esempio, se il marchese Brignole Sale o il conte Solaro Della Margarita, prendendo parte ai lavori legislativi nel parlamento, si siano immedesimati di una tal massima e siano disposti a riconoscerla in tutta la sua estensione e in tutti i suoi effetti. Se non lo fossero, il loro giuramento di fedeltà allo statuto e alle leggi sarebbe una parola vana; ma siccome non possiamo supporre che quei signori e i loro colleghi d'opinione abbiano voluto giurare il falso, ovvero arrecare restrizioni mentali che equivalgono ad un falso giuramento, dobbiamo credere che essi o non vi hanno riflettuto, o avendoci riflettuto, sono pronti ad agire in perfetta consonanza coll'accennata massima costituzionale, e così, per esempio, siamo convinti che se il conte Solaro Della Margarita tornasse ministro, farebbe scrupolosamente eseguire la legge sui conventi votata dall'ultima legislatura.

Veramente la supposizione è oziosa, imperocchè il paese è troppo saldo nelle convinzioni liberali per lasciare che si apra un varco alle opinioni clericali verso le regioni del potere; la minoranza che manda al parlamento deputati clericali è così impercettibile che una pretensione di costoro al potere sarebbe accolta da tutto il paese con omerico riso. Ma se la quistione è oziosa per noi, ad essi non dovrebbe sembrar tale, e infatti come spiegare gli sforzi che fanno i clericali per far entrare qualche loro partigiano nella camera elettiva, se non considerassero ciò come una via per giungere al potere? Essi hanno l'esempio del Belgio in cui i loro sforzi furono per un istante non infruttuosi; è ben possibile che nei loro sogni dorati vedano anche il Piemonte correre sopra una via così fatale. Dobbiamo dunque ritenere che i clericali coll'entrare nel parlamento abbiano fatto adesione non solo in genere al sistema costituzionale, ma a tutte le leggi liberali, progressive e anticlericali, che in forza di questo sistema furono finora votate dal parlamento e lo saranno in avvenire.

Ma l'adesione dei singoli individui del partito clericale non poteva far fede dell'adesione di tutto il partito stesso; anzi tenendo dietro alle sue manifestazioni, ai suoi diarii, alle pubblicazioni di Roma, si rinfrancava il sospetto o che quegli individui fossero isolati ovvero insinceri, che dietro di loro stessero altri in serbo senza compromettersi cogli ordini costituzionali, pronti a raccogliere ciò che quelli potessero seminare in loro pro. L'ostilità del partito clericale contro le istituzioni era manifesto, nè il medesimo si curava di velarla; i suoi organi rappresentavano gli interessi del loro partito, cui per abuso danno il nome di religione cattolica, in perfetta opposizione colle idee liberali incarnate nello statuto, e perciò a ragione si ritenne e si ritiene tuttora il partito clericale fra quelli che nella loro essenza stanno fuori della costituzione.

In occasione della presenti elezioni il partito clericale si è però accorto della falsa posizione in cui si trovava rimpetto al paese profondamente penetrato delle idee costituzionali, che nella nazione posero tali radici quali niuna forza del mondo può svellere senza opprimere la nazione stessa.

Perciò il partito clericale volendo prendere parte attiva nelle elezioni, ha deliberato di fare una specie di adesione al sistema politico che regge il nostro paese. I vescovi del Piemonte si sono preso l'incarico di rendere di pubblica ragione questa deliberazione, e lo fecero nella recente loro pastorale sulle elezioni nei seguenti termini:

« La Divina Provvidenza, la quale
« tutte dispone le cose di quaggiù, ha
« collocato il nostro regno in tale
« condizione politica, che siamo chia-
« mati ad esercitare una specie di so-
« vranità nell'elezione di coloro, da
« cui dipende in parte il reggimento
« delle nostre sorti. Riconoscere dob-
« biamo in quest'ordine politico i di-
« segni di questa Provvidenza, ed in-
« tanto adempire gli obblighi che a
« questa nostra condizione sono an-
« nessi. »

Sebbene possa sembrare un po' strano che i vescovi rendano responsabile la Provvidenza di cose che tutti i periodici clericali, dalla *Civiltà cattolica* sino al più meschino foglio giornaliero di tal colore, hanno caricato d'invettive e vituperii, pure dobbiamo concedere che l'adesione, intesa qual è senza ambagi e restrizioni mentali, è abbastanza franca ed esplicita. Non dubitiamo che alcuni dei vescovi e vicarii firmati l'abbiano intesa così, e speriamo che ne daranno una prova facendo quanto dipende da loro affinchè cessi ogni indebita opposizione all'esecuzione della legge sui conventi e di altre simili, riconoscendole pur esse come conseguenza della condizione politica del nostro regno e quindi comprese nei disegni della Provvidenza.

Peraltro sino a tanto che vedremo l'*Armonia*, il *Cattolico* ed altri giornali di questo colore, sopratutto l'*Univers* di Parigi, l'antesignano del partito, inveire contro le nostre istituzioni, le nostre leggi, e contro tutto il nostro politico andamento, nel modo che finora usarono, dovremo ritenere che i vescovi e vicari i quali firmarono quell'adesione con animo sincero, sono illusi o ciechi stromenti del partito, mentre gli altri riconoscono negli ordini politici i disegni della Provvidenza come li ravvisano nella pioggia e nel bel tempo. Le libere istituzioni sono per essi la pioggia, l'assolutismo clericale il tempo sereno; e se dietro questo modo di riconoscimento raccomandano agli elettori d'intervenire alle elezioni, e gli uomini del partito s'introducono nel parlamento, dobbiamo credere che lo facciano come la gente adopera l'ombrello durante la pioggia per non bagnarsi o per bagnarsi il meno che possibile. Il voto che i clericali getterebbero nell'urna elettorale e il giuramento che i loro eletti presterebbero nella camera, sarebbero come tanti ombrelli spiegati per garantirsi per quanto possono contro lo statuto e le sue conseguenze, cioè contro gli effetti del progresso liberale e illuminato, nell'aspettazione che la Provvidenza voglia fare di nuovo ciò che essi chiamano sereno e che per noi sarebbero le tenebre. Non risterebbero, se ne avessero l'occasione, di dare una mano alla Provvidenza per quest'effetto, e a questo proposito ricordiamo che l'imperatore d'Austria che i clericali ammirano come il modello dei regnanti! aveva pur esso dato una costituzione, che poi l'abolì dietro i suggerimenti degli amici dei concordati e che questi ultimi riconoscono anche in ciò la mano della Provvidenza.

In realtà l'adesione allo statuto fatta in quei termini ci sembra più degna del fatalismo turco, che di vescovi illuminati. Lungi da noi il negare nelle cose di quaggiù la mano della Provvidenza; ma crediamo che nelle cose umane il senno e la mano dell'uomo abbiano una gran parte, e che i nostri ordini politici debbano riconoscersi non solo come disegno della Provvidenza, ma anche come manifestazione della intelligenza, della giustizia e del potere degli uomini; e mentre la Provvidenza nei suoi disegni permette nelle cose di quaggiù tanto il bene come il male, solo quel duplice riconoscimento che non ravvisiamo nella circolare dei vescovi, può chiarire che i nostri ordini politici si annoverano da costoro fra il bene che è d'uopo sostenere e sviluppare, e non fra il male contro il quale si deve reagire.

Gli elettori non hanno bisogno di questi riflessi per essere messi in guardia contro le equivoche protestazioni di fede liberale e costituzionale dei candidati clericali; non è però inutile di svelare i sutterfugi dietro i quali costoro vanno mascherandosi, e di rammentare ai clericali stessi sotto quali condizioni soltanto si possa ritenere sincera la loro adesione agli ordini costituzionali. E davvero se l'adesione fosse sincera cesserebbero di essere clericali; rimanendo clericali, pretestando di voler difendere la religione che nessuno pensa di attaccare, mentre non difendono che gli interessi temporali del loro partito, la loro adesione è insincera e simulata; essa non è che il mezzo col quale i fanatici, gli ambiziosi, gli avidi di cui si compone il partito, sperano di far trionfare la loro avarizia, la loro ambizione, il loro fanatismo.

ELETTORI DI TORINO!

Oggi incomincia il municipio la distribuzione dei certificati d'inscrizione per la partecipazione alle elezioni di domenica prossima.

Elettori! non trascurate di recarvi a ritirarli, nè vi trattenga la colpevole fiducia che i candidati liberali non hanno competitori, che possano compromettere la vittoria.

I clericali adempiono il loro dovere ed accorrono concordi all'elezione. Quando pure fossero persuasi di non riuscire, non trascurerebbero perciò di andare allo scrutinio.

Non siate voi, elettori liberali! indolenti, confidando gli uni sugli altri, affinchè non abbiate a rimproverare a voi stessi la vostra trascuranza.

BOLLETTINO ELETTORALE

Collegio di Pallanza. Benchè la candidatura dello egregio sig. avv. **Carlo Cadorna** non sia efficacemente contrastata a Pallanza, tuttavia è necessario smentire una notizia, della quale gli avversari si valgono presso gli elettori, affine di distoglierli dal dar il loro voto a chi li ha si bene rappresentati sinora alla camera elettiva.

Si è sparsa nel collegio la voce essere probabile la nomina del signor Cadorna ad intendente generale di Genova.

È vero che essa era stata annunziata da alcuni giornali, ma noi la reputammo così assurda, che ci parve superfluo lo smentirla.

Ora questa voce essendo ripetuta ed adoperata come arma elettorale, ci corre obbligo di dichiararla compiutamente erronea, non essendovi stato, neppure per parte del governo, nè parola, nè atto che potesse in verun modo giustificarla.

Abbiamo detto che la notizia, non che erronea, è assurda; ed infatti la provano tale l'indipendenza in cui il signor Cadorna si è sempre mantenuto, il suo carattere non meno che l'eminente posto da lui occupato nell'ultima sessione della Legislatura.

Coloro adunque che facevano assegnamento su questa falsa notizia per avversare la candidatura del sig. Cadorna, si mettano in pace e rispettino un po' meglio il buon senso degli elettori.

Collegio di Dogliani. Avvertiamo gli elettori del collegio di Dogliani che l'avv. coll. **G. B. Cassinis** ha ricusata la candidatura del settimo collegio di Torino, fiduciosi ch'essi vorranno confermargli il mandato.

Quest'avvertenza è necessaria perchè sappiamo che ier l'altro è partito da Torino un avversario della candidatura dell'avv. Cassinis, per recare agli elettori di Dogliani la notizia che il cav. Cassinis era candidato di Torino.

Ecco quanto ci scrivono:

« In Dogliani sono cinque i candidati: il conte d'Agliè, il maggiore Deleusi, il cavaliere Fortunato Prandi, il prof. Mancini e l'avvocato Cassinis.

« Il cav. Prandi ed il magg. Deleuse pubblicarono ciascuno una professione di fede che vi trasmetto.

« A Murazzano, a Farigliano, Buonvicino e Belvedere gli elettori sono quasi tutti per l'avvocato Cassinis, il quale ha pure un partito a Dogliani.

« Si è data troppa importanza alla candidatura dell'avv. Mancini: il suo famoso partito è tutto in Dogliani e si compone di 12 a quindici elettori al più.

« Anche in Dogliani è tutto il partito del magg. Deleusi, e conta circa 40 voti.

« Restano il cav. Prandi ed il conte d'Agliè. Il primo è favorito dagli elettori della Valle di Bolmida ed il secondo da quelli di Monesiglio e da tutto il partito clericale.

« L'avv. Cassinis avrà il disopra, benchè si adoperino male arti per combatterlo, fra le quali vuolsi annoverare la calunnia ch'egli abbia avversata la strada ferrata da Torino a Savona, mentre è palese ch'egli caldeggiò quest'impresa con ogni suo potere, ed è in grado di favoreggiarla meglio di qualunque altro candidato di questo collegio. »

Collegio di Racconigi. L'8 corrente si è convocato un comitato di 34 elettori per la scelta del candidato, ed addivenuto per ischede alla votazione, si ebbe il risultato di voti 24 al commendatore avv. **Michelangelo Castelli** e gli altri dispersi.

— Ci scrivono da Vercelli, 10 novembre:

« Non potete farvi un'idea delle arti che si adoperano per combattere la candidatura dell'avv. Ara.

« Ara è colpevole di mille torti, ma l'avvocato Marchetti è incensurabile, è infallibile e che so io!

« Ara non ha bisogno di difesa; esaminiamo invece l'apologia del sig. Marchetti.

« *L'avv. Marchetti*, si dice, *è persona indipendente, e per esserlo si è dimesso dalla lucrosa carica di direttore della società d'irrigazione.*

« Ma questa dismessione non potrebb'essere per altro motivo ben diverso? Non potrebbesi dire che avvenne perchè il signor Marchetti non poteva più fare da bascià, come faceva da tanti anni qual padrone assolutissimo di tutta la irrigazione vercellese? Chieggasi del signor Marchetti a Cigliano, a Pertengo, Stroppiana, ecc., e si sentirà qual liberalone fosse.

« *L'avvocato Marchetti*, dicesi, *è indipendente da Cavour.*

« Non ebbe e non avrà mai bisogno l'avvocato Marchetti del ministro di finanze? Ma perchè il sig. Marchetti avvocato e cugino irrigano i loro beni all'est del Sesia con acqua demaniale della Dora a prezzo inferiore di quanto pagasi all'ovest?

« Annullerà esso, per essere indipendente dal ministero, o non rinnoverà tale lucroso contratto, od anzi non cercherà di ottenere l'apertura del canale del Novarese, per cui già mosse tante pedine, od anche l'inalveamento del Sesia a Langosco e Caresana, onde mettere al sicuro le sue terre e quelle del capitolo metropolitano di Vercelli?

« Informare gli elettori è necessario.

« Ho il pregio di dirmi, ecc. »

— Riceviamo da Savona il seguente indirizzo da cui appare la malafede dei clericali:

« Savonesi all'erta!

« Il partito clericale si è costituito in coorte con capo e direttori subalterni, il primo potente perchè creduto sinora non avverso all'attuale governo (il vescovo) ed i secondi influenti (tutti i parrochi, preti, monaci e legionari di S. Vincenzo).

« Escludendo Astengo, non si ha già di mira soltanto la sua persona ma si vuole attaccare il ministero e con esso le libertà costituzionali.

« È questa la guerra organizzata negli accordi segreti dei retrivi, che qui più che altrove può dare efficaci prodotti dove i buoni non si uniscano deponendo qualunque velleità personale e scuotendo un'imperdonabile inerzia, perchè a Savona è una verità fatale che i pregiudizi religiosi hanno radici più estese e più tenaci che altrove, e perchè contro il partito pretino non esiste un partito opposto ordinato e disciplinato da contrapporvi.

« Savonesi all'erta!

« Mentre gli onesti stanno confidenti e non si uniscono e non si numerano, sono invece contati i voti dai preti i quali non si danno tregua, e agiscono con la maggior alacrità per acquistare proseliti.

« Furono scritte lettere dall'ordinario a tutti i parrochi, e non ostante la dichiarazione del candidato Assereto, si persiste a voler nominarlo insinuando che dopo l'elezione accetterà, e persuadendo che in caso diverso, il suo rifiuto darà tempo e norma per altra nomina di uguale colore.

« Se Astengo resta escluso, avranno vinto se non definitivamente, almeno moralmente; e questo primo esperimento riuscito, non sarà più possibile frapporre argine alcuno alla tracotanza di questa coorte che irromperà in qualunque pubblica faccenda e vi detterà le sue leggi in tutto e per tutto.

« Savonesi! unitevi e per giustizia e per amore del bene patrio e nazionale rieleggete Astengo.

« Astengo ha fatto per voi e pel vostro paese quello che potevasi, e coloro che lo negano si sentirebbero arrossire dove voltandosi se lo vedessero alle spalle.

« A chi vi parla di maggior gloria nazionale e di speranze d'emancipazione deluse rispendete — Che la storia scriverà una pagina ricordevole pei fasti luminosi del Piemonte che si trovò per la prima volta al banchetto delle nazioni — Che se la guerra armata per emancipare l'Italia non era e non è possibile per ora, fu per altro possibile di prepararne le sorti future.

« A chi v'insinua che gli uomini di stato del governo assoluto vi toglieranno i pesi e vi daranno tranquillità stabile, rispondete pure e francamente che mentiscono: vi faranno invece pagare i debiti esistenti, quelli nuovi che abbondantemente e senza risparmio sapranno contrarre onde ricompensare i loro affigliati, gli uomini del partito caduto e quelli che ritorneranno al potere per indennizzare la classe monastica e per pagare inoltre a caro prezzo le spese di un intervento.

« La Lombardia, Toscana, Napoli, dove si paga e si muore, dove i pesi pubblici crescono ogni giorno e dove non havvi sollievo di sorta alcuna vi sono caparra la più eloquente delle promesse dei preti.

« Savonesi all'erta!

« L'insistenza di eleggere Assereto, tuttochè abbia dichiarato pubblicamente di non accettare, vi apra gli occhi.

« O vi ha accordo e dovete sventarlo, o non vi è che una persistenza inutile, e dovete vedere in essa l'avversione determinata al governo e la volontà fissa d'attendere tempo ed occasione per cercargli un nemico.

« Conviene a voi e come italiani e come savonesi che ad un ministero liberale succeda un ministero clericale?

« Lo deciderete domenica 15.

« *Un Elettore.* »

I LIBERALI NEL BELGIO

« Piemontesi! Imitate il Belgio »! così scriveva l'*Armonia*, credendo una vittoria ciò che era soltanto una sorpresa.

E noi ripetiamo: Piemontesi! Imitate il Belgio! I clericali si mostrarono impossibili: il Belgio è più liberale di ciò che credevano eglino, è più costituzionale di ciò ch'eglino supponevano. Una dimostrazione fu giudicata opera di canaglia!

Chi era la canaglia? Era la maggioranza degli elettori, era il paese. E gli elettori manifestarono come il ministero non fosse l'interprete della pubblica opinione, ed i clericali furono battuti.

Eglino non afferrarono le redini del potere, che per attestare che non sapevano tenerle.

Ad un ministero clericale succede ora un ministero liberale con Rogier e Frère-Orban, che è quanto dire un ministero Cavour.

I liberali del Belgio diedero per tal guisa una lezione ai clericali ed un avvertimento al Piemonte.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 11.

Il *Moniteur* pubblica una lettera di S. M. l'imperatore Napoleone III al sig. ministro delle finanze.

S. M. è dolente che senza cagioni apparenti nè reali si porti pregiudizio al credito pubblico con chimerici timori e si spargano cosidetti rimedii ad un male esistente nella sola imaginazione.

S. M. prega il ministro di voler smentire altamente l'esistenza d'ogni assurdo progetto attribuito al governo.

L'aumento del tasso dello sconto sarà bastante per vincere la crisi conservando nella banca il numerario necessario ai bisogni.

La banca di Francia ha elevato lo sconto all'8 0|0 per gli effetti a 30 giorni, al 9 0|0 per gli effetti a 60, al 10 0|0 per quelli a 90.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

(*Seguito — V. il num. di ieri*)

Orgeas Augusto, sotto segretario di direzione a Nizza, nominato ricevitore principale e destinato a Thonon;

Costa Gerolamo, sotto segretario di direzione a Novara, traslocato a Nizza;

Cevasco Santino, commesso alle spedizioni a Seyssel, nominato sotto segretario di direzione e destinato a Novara;

Martin Gio. Battista, veditore a Chable, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Seyssel;

Lathoud Giacinto, commesso alle spedizioni a Chable, nominato veditore e destinato ivi;

Gallizio Giuseppe, commesso alle spedizioni ad Annemasse, traslocato a Chable;

Charmo Giuseppe, ricevitore a Merzine, nominato commesso e destinato alle spedizioni ad Annemasse;

Mottura Matteo, vice ispettore ad Orosei, traslocato a Thonon;

Mestrallet Carlo, ricevitore principale, reggente a Sarzana, nominato vice-ispettore e destinato ad Orosei;

Olivieri Luigi, veditore ad Arona, nominato ricevitore principale e destinato a Sarzana;

Papi Giuseppe, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e ricevitore a Cannobbio, nominato veditore e destinato ad Arona;

Barnato Ottaviano, ricevitore ad Oleggio, traslocato alla dogana di Cannobbio e nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi alla stessa residenza;

Pizzocaro Carlo, ricevitore a Cerano, traslocato ad Oleggio;

Albera Carlo, ricevitore a Cassolo, e traslocato a Cerano;

Revelli Colombano, ricevitore ad Amphion, traslocato a Cassolo;

Michel Luigi, ricevitore a Borghetto S. Spirito, traslocato ad Amphion;

Cell[illegible] Alerino, veditore ad Alassio, nominato ricevitore e destinato a Borghetto S. Spirito;

Muzio Camillo, commesso capo alla bilancia del commercio in Genova, nominato segretario di direzione e destinato ivi;

Demarchi Francesco, veditore nella dogana di Genova, nominato commesso e destinato alla bilancia del commercio nella stessa dogana;

Giaccone Giuseppe, commesso al bollo nella dogana di Torino, nominato veditore e destinato a Genova;

Giraud Giuseppe, commesso alla bilancia del commercio in Genova, traslocato al bollo nella dogana di Torino;

Rossi Cesare, commesso alla spedizione a Cardazzo, traslocato alla bilancia del commercio nella dogana di Genova;

Picchio Ferdinando, ricevitore a Port'Albera, nominato commesso e destinato alle spedizioni in Cardazzo;

Biffignandi Bernardino, ricevitore a Parpanese, traslocato a Port'Albera;

Arò Filippo, commesso alla liquidazione nella dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato a Parpanese;

Goiran Luigi, ricevitore a Garlasco, nominato commesso e destinato alle liquidazioni nella dogana di Genova;

Quaglia Giacomo, ricevitore a S. Remy, traslocato all'uffizio minuzie alla porta dei viaggiatori nella dogana di Genova;

(*Continua*)

FATTI DIVERSI

IL CONTE SICCARDI

Il sig. Emilio Siccardi, figlio dell'illustre uomo di stato, di cui il Piemonte piange la morte, ha indirizzata all'*Armonia* la lettera che qui pubblichiamo e che risponde con molta dignità alle ingiurie scagliate contro una tomba venerata dall'ira implacabile d'un partito, che non rispetta nè le glorie patrie, nè il dolore.

Noi avevamo già smentite le notizie del *Cattolico*. Siamo ora lieti, che siano pure smentite in modo autentico. Ecco la lettera:

« Signor Direttore dell'*Armonia*,

« Nel numero di sabato scorso del suo giornale è pubblicata una lettera di Torino, già inserta nel *Cattolico* di Genova, nella quale si pretende riferire i particolari degli ultimi momenti del mio compianto genitore. Io non posso permettere che con narrazioni pienamente insussistenti, si rechi offesa alla venerata memoria del mio buon padre, e quindi dichiaro che nei particolari riferiti da quella lettera non v'è nessun fondamento di verità.

« La malattia da cui il mio povero padre era travagliato, non dava sulle prime soggetto d'inquietezza: il giorno 29 ottobre p. p. si aggravò ad un tratto, ed allora si mandò senza indugio per il parroco di S. Teresa, il quale accorse con tutta premura e adempì verso il moribondo i doveri del suo pietoso ministerio, senza però che mio padre avesse potuto rispondere nè con parole, nè con gesti alle sue interrogazioni.

« Quanto ai rimorsi, da cui si dice nella lettera a cui accenno, fosse contristato mio padre durante la sua vita, io non ho che ad invocare la testimonianza dei numerosi e ragguardevoli uomini che venivano spesso ad informarsi della di lui salute, e che lo trovarono sempre fermo nei suoi principii, coerente nei suoi discorsi ai suoi atti come uomo pubblico, e forte di quella serenità che scaturisce dalla coscienza di aver adempito il proprio dovere e di aver servito la causa della giustizia. Nè in vita, nè in punto di morte mio padre ebbe nulla a ritrattare e nulla ritrattò.

« Io spero che questa dichiarazione sarà per bastare, e che certi giornali vorranno d'ora in poi meglio ricordarsi dei precetti della carità cristiana, ed astenersi dall'offendere con immaginarie narrazioni la memoria di un estinto, e dal togliere ai desolati congiunti la sola mesta soddisfazione che ad essi rimane, la pace del dolore.

« Ho l'onore di professarmi della S. V. Ill.ma

« Torino, li 11 novembre

« EMILIO SICCARDI. »

Corrispondenza. Riceviamo la seguente lettera:

Torino, li 11 *novembre* 1857.

Signor Direttore dell'OPINIONE,

La prego benignarsi dar pubblicità nel suo stimato giornale alla seguente lettera, e ringraziandola, ho il bene segnarmi

Suo Devotissimo Servitore
AGOSTINO PLUTINO.

« Signor direttore dell'ESPERO,

« Vi prego per l'ultima volta di lasciarmi « in pace, e di non occuparvi di vantaggio dei « fatti miei, dichiarandovi che a mia massima « soddisfazione ebbe termine la vertenza da « voi accennata nel foglio di ieri, tanto dal « lato delle autorità politiche, quanto da quello « delle autorità giudiziarie, e ciò da lungo « tempo.

« Spero che sarete cortese accogliere la mia « preghiera, e mi dico

« Torino, 11 novembre 1857.

« *Suo Devotissimo Servitore*
« AGOSTINO PLUTINO. »

Processo politico. *Genova*, 10 *novembre*. La sezione d'accusa si occupa finalmente del processo politico. Ieri venne convocata appositamente e cominciò la relazione degli atti, la quale continuerà oggi e domani, si spera, senza interruzione, tenendosi seduta sino ad ora inoltrata.

Verrà perciò quanto prima pronunciata l'accusa di coloro fra gli imputati che saranno rinviati dinanzi alla corte, e verranno gli altri posti in libertà. (*Mov.*)

Autopsie. *Nizza*, 9 *novembre*. Ieri si è proceduto all'autopsia del cadavere di Enrico Gent, morto improvvisamente; sovr'esso sonosi trovate traccie non dubbie di strangolazione, oltre a varie contusioni e graffiature su diverse parti del corpo. Questo fatto così inaspettato decise i periti a procedere pure all'autopsia del Vittorio, nel quale si è rinvenuto lo stomaco, per gran tratto fortemente iniettato con alcune macchie livide, per cui unitamente ad una parte d'intestini ed al fegato è stato consegnato all'autorità giudiziaria per l'opportuna informativa. Amendue erano affetti da incipiente malattia di cuore. In città circolano mille rumori sulla causa probabile di questo doppio suicidio. (*Nizz.*)

Zuffa per una sepoltura. Scrivono da Chiavari alla *Gazzetta di Genova*:

« Essendo morta nel comune di Maissana una certa B..., nacque testè fra le due parrocchie di Santa Maria e di Ossegna un conflitto per disputarsi il possesso del cadavere. Gli abitanti dell'una e dell'altra parrocchia cercarono di sostenere i rispettivi diritti a sassate ed altri aveva già posto mano a fucili, quando fortunatamente capitarono a far cessare la zuffa i reali carabinieri. Durante il conflitto quei di Ossegna si impossessarono del

cadavere e lo trasportarono nella propria parrocchia.

Ospedale marittimo. Scrivono dalla Spezia in data dell'8 corr.:

« Il cavaliere dott. Commisetti, membro del consiglio supremo sanitario, visitò ieri in qualità di ispettore i locali dello stabilimento marittimo al Varignano, non che l'ex-convento dei Francescani in Porto-Venere, ove provvisoriamente fu stabilito un ospedale succursale per la R. marina, e dove ora si dovrà fabbricare uno spedale di marina (*Gazz. di Gen.*)

Arresto. Scrivono dalla Spezia il 9:

Ieri sera a Nicola un certo C. D. stava armato di fucile in agguato col reo disegno di uccidere il nominato B. marito della donna da lui amata. Informati di ciò i carabinieri della stazione di San Lazzaro, non tardarono ad operarne l'arresto. Ciò diede luogo ad una specie di ribellione verso i reali carabinieri per parte di venti circa individui del paese che tentarono di togliere l'arrestato dalle mani degli agenti della forza pubblica, i quali non solo sostennero l'arresto, ma nella notte operarono quello degli autori della rivolta. (*Id.*)

Disgrazie in Lombardia. — L'ultimo convoglio della strada ferrata da Treviglio a Milano la sera di lunedì urtò in una carretta carica di sabbia e sassi posta trasversalmente sulla rotaia. La locomotiva uscì dalla rotaia e si affondò nel terreno senza per fortuna poter procedere se non di pochi metri, mentre il macchinista aperse tutte le valvole e fece ogni sforzo per arrestarne la corsa. Cinque vagoni si inclinarono lentamente e poi si rovesciarono, ma con poco impeto, sì che per buona ventura non vi ebbero che piccole contusioni e dallo spavento in fuori molti viaggiatori non ebbero altro danno.

Si crede che la malevolenza non sia estranea a questo fatto che poteva riuscire funestissimo.

— Siamo accertati, dice la *Bilancia*, che il giorno 8 del mese corrente un secondo macigno è caduto nel Lago dal monte sopra Varenna e che uccise, cadendo, un uomo e ne ferì un'altro.

Morti. — Il 6 novembre alle ore 4 pom. moriva in Napoli la principessa Amalia consorte dell'infante D. Sebastiano fratello del pretendente alla corona di Spagna, conte di Montemolino.

Pubblicazioni. — È venuto alla luce il fascicolo del mese di ottobre della *Rivista Contemporanea*, il quale contiene le seguenti materie:

La Chimica e la Fisiologia, di S. Tommasi — *Il Lucmagno e il San Gottardo*, di L. Torelli — *Le Ciarle assassine*, Scene della vita moderna, di V. Bersezio — *Un giro tra le comete*, di P. Speranza — *Dante spiegato con Dante*, Nuovi studi sulla Diviua Commedia, di P. G. Giuliani — *Cenni critici intorno alle principali traduzioni italiane dell'Eneide*, di G. B. Brambilla — *Alfieri*, di M.e de Solms — *Vers inédits à mad. Marie de Solms*, di F. Ponsard — *Saggio intorno alle muffe nelle acque termali di Valdieri del dottor Garelli*, di S. Tommasi — *Rassegna politica*, di G. Massari.

Notizie Politiche

Il *Moniteur* di Parigi dice:

« Giusta una convenzione conchiusasi ultimamente a Montevideo, il 23 giugno, fra gli incaricati d'affari di Francia e d'Inghilterra da una parte e il governo dell'Uraguay dall'altra, per dar evasione ai richiami di francesi ed inglesi per danni loro cagionati dalla guerra, deve radunarsi fra breve a Montevideo una commissione mista, che pigli questi richiami in considerazione. Tre mesi sono concessi alle persone domiciliate in paese, e quattro mesi a quelle domiciliate fuori, per mandare coteste domande; dopo il qual tempo, non se ne riceverà più nessuna. »

Il *Siècle* pubblica una nuova sottoscrizione in onore di Daniele Manin. La somma raccolta da questo giornale ascende alla cospicua somma di fr. 10,361 84.

Si narra dell'imperatore dei francesi che, insistendo a Compiègne il principe Napoleone perchè si concedesse alla stampa maggiore libertà, egli abbia risposto: « Sino a tanto che vi sono pretendenti e principii che combattono contro di me, non potrò concedere la libertà della stampa. »

Per un caso si è scoperta ora a Londra una biblioteca assai ben fornita, la quale era destinata ad essere mandata a Sant'Elena per uso dell'imperatore Napoleone I, ma il cui trasporto è stato sospeso per la morte dello imperatore stesso. Il governo inglese l'ha messa a disposizione di quello di Francia.

Si assicura che il governo francese pensa a nuovi mezzi per assicurare Parigi contro un movimento rivoluzionario. Si tratta della formazione di una specie di campo permanente d'artiglieria in vicinanza del forte di Vincennes, e di una scuola militare-modello sulla più grande scala, dalla quale col mezzo della strada ferrata si possono mandare truppe, munizioni ed altro in gran copia verso tutti i punti minacciati nella città.

— Nella *Gazette de France*, organo dei legittimisti, un tale che si firma *un democratico*, sorge contro la posizione che si vuole assegnare fra i partiti al generale Cavaignac ed al *Siècle*. Nè il primo, secondo quello scrittore, era a capo della democrazia, nè il secondo n'è l'organo. Perciò colla morte di quel generale la democrazia non ha perduto alcun capo, come si è voluto far credere. Cavaignac, dice il *democratico*, era il capo di una repubblica di borghesi che gridano ogni volta che un governo le stringe i polsi, ma non prendono mai il fucile in mano e mandano invece al fuoco il *buon popolo* al quale poi si risponde colla mitraglia quando domanda che si mantengano le fatte promesse democratiche. Lo scrittore promette alla *Gazette de France* ulteriori comunicazioni di questo genere, giacchè anche essa è disposta a combattere il regime degli *épiciers* e desidera anzi tutto il progresso. Avremmo in questo modo una nuova fusione, quella dei democratici e dei legittimisti.

— Il *Bund* fa la seguente osservazione sulle ultime elezioni al consiglio nazionale nel Canton Ticino:

« Nel Ticino, dove, or son tre anni, si era ancora venuto alle mani, si è verificato una quiete e un silenzio senza esempio, cosicchè tutti i membri che allora erano stati eletti con accompagnamento di teste rotte, ora furono riconfermati quasi senza opposizione. È singolare che gli uomini d'ordinario se la passano con discrato accordo fra di loro, sino a tanto che non viene a mettersi fra di loro qualche prete della religione della pace. »

— In nna corrispondenza di Parigi diretta al *Nord*, troviamo quanto segue:

« Se si dovesse giudicare dal linguaggio tenuto da lord Cowley a Compiègne, l'Inghilterra sarebbe alla vigilia di tor pretesto dall'imprigionamento dei due meccanici inglesi arrestati a bordo del *Cagliari* per dar corso alle minaccie recentemente espresse dal *Morning Post*. Senza voler aspettare che la giustizia abbia deciso se i due meccanici inglesi siano o non siano complici degli insorti di Sapri, lord Palmerston esige la liberazione di questi due individui ed ove fosse rifiutata, sarebbe pronto a mandar la squadra da Malta a Napoli. Nel caso in cui la vista dei vascelli e dei cannoni inglesi non riuscisse ad intimidire il re Ferdinando, la squadra avrebbe ordine di tirare su Napoli. »

Nei cantieri governativi dell'Inghilterra regna, secondo una corrispondenza inglese, grande attività e si lavora alacremente all'armamento di una potente flotta di riserva, composta di navi ad elice. Della medesima faranno parte alcuni dei più grandi vascelli di linea che esistono in Inghilterra. *Wellington*, *Malborough*, *Royal Sovereign* a tre ponti: *Vittorio Emanuele*, *Cesare*, *Algeria*, *Annibale* a due ponti. Si crede che questa squadra sia destinata nella prossima primavera a fare delle corse di esercizio nel canale della Manica e nelle vicine acque.

In Inghilterra havvi il progetto di stabilire un telegrafo sottomarino sino a Tönning nella Danimarca. La stazione principale sarebbe l'isola di Helgoland, dalla quale partirebbero fili sottomarini non solo per la costa occidentale della Danimarca, ma anche per Ambourg ed altre località importanti colle quali sono già incominciate le negoziazioni.

— I giornali di Madrid del 5 hanno le seguenti notizie: « Salazar, ministro della marina nel gabinetto *Espartero*, mandò una lettera all'*Iberia*, esprimendo l'opinione che, quando si venisse a nuove elezioni, il partito progressista dovrebbe astenersi dal prendervi parte. Il governo ha ordinato che fossero messi in libertà alcuni personaggi politici imprigionati dall'ultimo gabinetto nelle provincie di Valencia e Teruel ed ordinato che tutti gli altri prigionieri politici fossero o sottoposti a processi o rilasciati.

« Dicesi che Mon sia tutto intento a preparar piani ed a fare accomodamenti, per cercar di sollevare il paese da'suoi finanziari imbarazzi. Dona Josepha, la sorella del re, è ritornata a Madrid, dopo aver visitata l'Inghilterra e la Francia. L'infante don Francisco e l'infanta dona Isabel tornarono pure alla capitale. Lord Howden, ambasciator inglese, non è aspettato di ritorno che alla fine di novembre. Il papa mandò alla regina un mosaico rappresentante la storia del figliuol prodigo in ricambio di un quadro di Murillo rappresentante lo stesso soggetto e regalato a lui da S. M. Si nota come una curiosa circostanza che alcuni giorni sono passati, senza che sia stato sequestrato nessun giornale.

« Una commissione, che fu costituita qualche tempo fa per una riforma delle leggi amministrative, ha compiuto il suo lavoro. Una linea telegrafica fu stabilita fra Granada e Malaga. Dicesi che la provincia di Malaga sia alla fine libera dai banditi e si annunzia l'arresto d'un famoso bandito chiamato Diaz.

« Il manifesto della regina Cristina, di cui si è tanto parlato, in replica alle varie accuse fatte a lei, fu dato al *Foenix* perchè lo pubblichi, e questo giornale lo darà a frammenti. Nel primo si dice che l'accusa così sovente messa alla regina di aver appoggiato i cambiamenti proposti da Bravo Murillo nel 1852 e che furono sempre impopolari, è affatto erronea e che nel fatto S. M. vi si oppose. Secondo le *Hojas*, lo stato d'assedio sarà levato in tutte quelle provincie, in cui si potrà senza pericolo per l'ordine pubblico. Il ministero dell'interno fu riorganizzato da un decreto reale. Una lettera dice: «« Benchè alcuni giornali inglesi e francesi dicano che la quistione messicana fu composta o sta per esserlo, mercè la mediazione della Francia e dell'Inghilterra, il fatto non è così. La Spagna è disposta a negoziare e non domanda nulla di meglio; ma essa non sagrificherà mai la sua dignità a capricci od esigenze di nessuna specie. Di ciò può esser il Messico sicuro. »»

— A Berlino ebbe luogo un'altra esplosione che ha fatto andar in aria un'ala intera della caserma di un reggimento di granatieri; una quantità di uniformi, fucili ed altre armi fu guasta. Un ufficiale ed alcuni uomini sono gravemente feriti. Il danno ascende a circa 20,000 talleri.

— Una singolare disputa è sorta fra la città libera di Francoforte e gli Stati-Uniti dell'America. La polizia di quella città ultimamente non vi volle lasciar dimorare un vecchio rifugiato politico per nome Froebel, che, dopo aver nel 1848 lasciato Francoforte, andò in America e si fece cittadino americano. In conseguenza di quella proibizione, egli andò da Reicker, console americano, il quale minacciò di rompere le sue relazioni col senato di Francoforte, se questo persistesse nel mantenere l'ordine di espulsione d'un cittadino degli Stati-Uniti.

— Una lettera da Vienna nella *Gazzetta di Augusta* dice: « Secondo fondate notizie ricevute da Lemberga, furono fatte in Gallizia le prime prove per ottenere che il clero austriaco mandi i suoi risparmi a Roma, pei bisogni della chiesa all'estero. Il generale dell'ordine dei domenicani, che sta a Roma, ordinò alle ricche istituzioni monastiche di quest'ordine, nella Gallizia, di mandare i loro fondi disponibili a Roma, per accrescere il capitale destinato a sostenere la chiesa cattolica. Questo è un primo passo, a cui la corte romana darà senza dubbio la maggior possibile estensione. E lo potrà fare senza nessun ostacolo, perchè, coll'art. 30 del concordato, il governo austriaco rinunziò ad ogni controllo sopra l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche. »

— Gli stati dell'Holstein, dice il *Corr. di Nor.*, hanno mandato ai varii governi federali della Germania una lista dei loro gravami contro la Danimarca, accompagnata da una nota spiegativa. Questa sarà fra breve presentata anche alla dieta.

— Una lettera di Stoccolma, nella *Nuova Gazz. di Prussia*, dice:

« L'idea scandinava, cioè l'unione politica dei tre stati di Danimarca, Svezia e Norvegia, si è distesa tanto che un giornale scandinavo (il *Norden*) si cominciò a pubblicare il 23 luglio a Melbourne in Australia. Esso è stampato alternativamente in svedese e danese, e comincia con uno interessante articolo sullo scandinavismo. »

— Tutte le speranze che in Polonia si erano fondate sulla visita dell'imperatore Alessandro II sono cadute a terra; ed ora i polacchi si consolano colla considerazione che il partito tedesco a Pietroburgo va perdendo influenza, e che essi sono destinati ad occupare nell'impero russo la posizione che teneva quel partito. Intanto si narrano molti tratti dai quali si vuole derivare che l'imperatore Alessandro protegga la nazionalità polacca e la religione cattolica (?)

Negli scorsi giorni si parlava a Pietroburgo di avvenimenti misteriosi a Mosca, i quali a seconda delle opinioni personali dei narratori si presentavano sotto un diverso aspetto. Si diceva che la polizia aveva scoperto colà una società secreta di studenti, e che procedendo a discioglierla, abbia incontrato seria resistenza cosicchè si dovette impiegare la forza. Gli uni dicono che l'adunanza aveva in vista oggetti affatto innocui, altri invece pretendevano che si trattasse di cose politiche. In ogni modo, scrivesi alla *Gazzetta crociata*, allorchè la polizia comparve in mezzo agli studenti, si venne a scene deplorabili. I giovani fecero resistenza, con molto chiasso, e gli impiegati dovettero chiamare la forza. Naturalmente il processo metterà in chiaro ciò che vi è di vero. Per il momento e per questa circostanza a Mosca tutti sono dalla parte degli studenti, e ciò tanto più che l'imperatore non ha guari durante la sua dimora a Kiew fece grazia a molti studenti che si erano opposti alla forza pubblica, dalla quale furono arrestati per la nota bastonatura di un generale russo.

— Una lettera da Berlino dice:

« In conseguenza del ritorno di Reschid bascià al potere, il sig. de Gund Coch, incaricato d'affari prussiano a Costantinopoli, chiese al suo governo istruzioni circa la condotta che egli deve tenere riguardo al granvisir. Gli fu mandato ordine di non cambiare per nessun modo le sue relazioni col ministero turco.

— Una lettera da Pietroburgo dice:

In conseguenza dello scioglimento del senato di Servia, pronunciato dal principe regnante, il console generale russo a Belgrado, di concerto coi consoli d'Inghilterra e di Francia, credettero di dover minacciare il governo di Servia della rottura di ogni relazione diplomatica. Ma prima di tradurre in atto questa minaccia, egli domandò istruzioni al suo governo. Stando al rapporto del console generale, pare che il principe sciogliesse il senato, per liberarsi della costituzione. Il console generale, ricevette istruzioni di cercar di ottenere la ricostituzione del senato e, quando non riuscisse, di dar esecuzione alla minaccia. Siccome il governo russo non può desiderare di veder sorgere nuove complicazioni nelle quistioni danubiane, esso gli raccomanda di adoperare tutti gli sforzi che sono in poter suo per ottener quella ricostituzione del senato. Nel suo rapporto, il console generale dichiara che le voci propagate, specialmente dalla stampa austriaca, circa l'esser il complotto di Servia connesso con un altro complotto per una completa rivoluzione ne' principati, sono prive di fondamento. »

— L'*Etoile du Danube*, di Brusselle, pubblica il rapporto presentato da un comitato al divano della Valacchia, nella seduta del 21 scorso, che raccomanda l'unione della Moldavia colla Valacchia, l'elezione di un principe straniero a regnare sopra di esse e lo stabilimento di un sistema di governo rappresentativo. Si sa che il divano prese risoluzioni conformi a queste raccomandazioni, che poco differiscono da quelle espresse nel rapporto presentato dal comitato del divano di Moldavia.

— Una lettera da Atene, 29 ottobre, dice che la regina di Grecia, al suo giungere al Pireo, fu ricevuta dai ministri, dalle autorità, e salutata dalla folla con vive acclamazioni. S. M. venne condotta dal re ad un elegante padiglione, dove il clero offerse preci di ringraziamento pel suo incolume arrivo. Le loro maestà salirono in un cocchio aperto, tirato da sei cavalli, e si recarono ad Atene scortate da un distaccamento di cavalleria. Sull'entrare nella città, era stato innalzato un arco trionfale ornato di ghirlande e di bandiere, e presso a questo eransi disposte le varie corporazioni, colle loro bandiere spiegate. Tutte le strade che conducevano al palazzo erano illuminate e il teatro fu nella sera dopo pure illuminato.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 11 *sera*.

Londra, 11. (Dispaccio officiale)

Si hanno notizie da Bombay in data del 18 ottobre.

Delhi è stata completamente occupata dagli inglesi. Rimasero uccisi sessantuno ufficiali e 1178 soldati. Il generale Nicholson è morto. Il re di Delhi e sua moglie furono presi. I suoi due figli e un nipote sono stati fucilati. Il generale Havelock ha liberato Lucknow il 25 settembre. Il generale Neill è rimasto ucciso.

Credito mobiliare 770.
Strade ferrate austriache 663.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 440.
Strade ferrate lombardo-venete 566.

— —

Borsa di Parigi dell' 11 *novembre*.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		66 80 66 75
4 1[2 p. 0[0 .	90 25 90 40	
Consolid. ingl. .		89 7[8
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 . .	90 » » »	
1853 3 0[0 . . .	53 25 » »	

G. Rombaldo, *Gerente*.

FRIES OTTICO DI MORAVIA

Previene che ha ricevuto un nuovo e grande assortimento di CANNOCCHIALI da Teatro per la stagione, **Duchesse** di nuovo genere a **Pinchenez**.
Id. Blesses, di costruzione del celebre **Voehlender**.
Id. alla **Marquise** a 12 lenti.
NB. *Il suddetto fa pure cambio contro gli usati.*
Torino, sotto i portici della Fiera, N. 7. Genova, strada Carlo Felice, N. 7.

I nuovi Proprietari del **GRANDE ALBERGO**

DI FRANCIA E D'INGHILTERRA

Parigi, rue des Filles St-Thomas et rue Richelieu, 72

Continuano a condurre questa Casa sullo stesso piede dell'eleganza e del *confortevole*. Essi fanno ogni sforzo per conservare ed accrescere la bella loro clientela colla squisitezza della tavola e dei vini. — Grandi e piccoli appartamenti e camere separate.

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

L'INVENTORE

ANNO IV. Giornale che contiene studi legali e tecnici sui ritrovati; discussioni sulla priorità; bollettino delle esposizioni; leggi, processi e novità industriali; cataloghi completi delle privative, cessioni, ecc.; l'avviso per le scadenze delle tasse; le patenti inglesi della settimana.

L. 6 all'anno pei RR. Stati ; L. 12 per l'Estero.

Vendonsi separati il regolamento dell'esposizione di Torino 1858; i cataloghi generali delle privative 1855 e 1856; la vertenza Piatti-Sommeiller. — Ivi **Ufficio dei Brevetti** e **Gabinetto d'auto-litografia**, o stampa economica di disegni, circolari, *adresses*, ecc.

Via Madonna degli Angeli, n. 11, piano primo.

CAVALLA DA SELLA

d'anni quattro, di razza araba, da vendere per causa di partenza, e si guarentisce da ogni sorta di difetti.

Recapito dal sig. Mussa nel negozio della cessata Ditta Tommaso Haid e Figlio, via Guardinfanti, n. 3.

GRANDE ASSORTIMENTO D' OGGETTI DI PACKFOND

nel Negozio della cessata Ditta Tommaso Haid e figlio, *via Guardinfanti, n.* 3.

Il sottoscritto previene i signori che vorranno onorarlo della loro confidenza di aver aperto un nuovo magazzino nel medesimo locale degli stessi generi di ***Cristallerie***, ***Terraglie inglesi***, ***Porcellane***, non che forniture da fornelli in molle, palette, guardaceneri e chincaglierie diverse. MUSSA MICHELE.

M.ME CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

MAGAZZINO DA CARTA DELLA VEDOVA BASIN

Via Porta Nuova, rimpetto al Caffè della Borsa.

Nel suddetto negozio si è ricevuto un grande assortimento d'ogni qualità di carta, cioè a peso per pacchi, da scrivere (**protocollo, lettere** ecc.), **non che per finestre.** Registri per uso di commercio, cartolari ed articoli diversi per scuole e disegno, e vari generi di cancelleria, il tutto a prezzi discretissimi.

Uno dei rami della SCIENZA MEDICA messo alla portata

DI OGNI CETO DI PERSONE

MALATTIE DELLE VIE ORINARIE e QUALUNQUE INFERMITA' RELATIVA

6ª Edizione. Un vol. di 800 pag. adorno di **257 figure d'anatomia** per il dott. ***Jozan***, prof. part. di patologia orinaria, 33, *rue Jacob*.

MALATTIE CONTAGIOSE, RISTRINGIMENTO, CATARRO DI VESCICA, CALCOLI, PIETRE, STERILITÀ, DEBOLEZZA, IDROCELE, PERDITE, MALATTIE DELLE DONNE, CURA, IGIENE, PRESERVATIVI, ecc.

Prezzo: **5** franchi. Per la posta **6.50** sotto duplice coperta. Parigi, presso l'autore dott. JOZAN, 33, *rue Jacob;* presso MASSON libraio, 26, *rue de l'ancienne Comédie*, ed i principali librai di Parigi, dei dipartimenti e dell'estero.

Nota. *I malati possono curarsi da se medesimi e far preparare i rimedi dai loro farmacisti.* — CURE, CONSULTI *da mezzogiorno alle 2 e per mezzo di* Corrispondenza affrancata.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

CARBONI DI COKE E FOSSILE

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più di ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.

Presso Francesco Calligaris, piazza Carlina, via S. Croce, n. 3.

CORNAGLIA E LIMONE

Avendo testè aperto un grandioso magazzino con fabbrica di eleganti mobili in via Guardinfanti, casa Cuggiani, porta n. 3, nel locale già occupato dal negozio Haid, hanno l'onore di partecipare a coloro i quali vorranno onorarli dei loro comandi, che essi s'incaricano di eseguire qualunque commissione, anche in generi da Tappezzieri per appartamenti, colla massima puntualità e precisione. La facilità nei prezzi gli fa sperare di vedersi onorati di numerose commissioni.

PENSIONATO

DEGUBERNATIS

con Scuola infantile ed elementare per le fanciulle

Via S. Filippo, n. 1, piano 1°.

Otto valenti professori ed undici maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessori di suono, canto e ballo.

ANT.NIO DELL'ACQUA

MAESTRO DI LINGUA
INGLESE e TEDESCA
Via dei Mercanti, n. 5, piano 1°.

COPAHINE MEGE ED INJECTION COTTIN

5 fr. 11 n.

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al Copahu, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

IL SIROPPO LAROZE

tonico antinervoso è prescritto con successo dai migliori medici in tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini. Esso eccita l'appetito, ristabilisce la digestione, guarisce la gastrite, la gastralgia, il languore, il deperimento, il rifinimento, abbrevia le convalescenze, distrugge la costipazione. Si eviterà il pericolo della contrafazione esigendo la firma di LAROZE, applicata sul bollo del Governo francese. — Prezzo della bottiglia 5 fr. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE farmacista della Scuola Speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, 26. — Deposito generale per il Piemonte presso DALMAS, farmacista in *Nizza*. — In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in *Torino*, presso i farmacisti DEPANIS, via Nuova; BONZANI, Doragrossa, 19; MUSTON, farm. alla *Torre;* SERRAVALLO, farm. a *Trieste*, F. PIERI, farm. a *Firenze;* COLLAMARINI, farm., droghiere a *Ancona;* RIVOLTA, SARTORIO e ANDREA RAVIZZA, farm. a *Milano*; F. BIANCHI, farm. a *Brescia*. (2)

ORARIO DELLE PARTENZE DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 50 antim.	Ore 5 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 5 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 50 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 55 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 50, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 5 10, pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 35, 12 antim.
» 2 35, 5 40 pom.	» 5 40 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 35, antim.
» 1 25, 7 00 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 1 40, 7 40, pom.	» 1 10, 7 15, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 10 *novembre*

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 23 43.
Meliga	» 13 35.
Segala . . .	» 13 25.
Avena	» 9 15.

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 11 *novembre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite — *Godimento*	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0 1 luglio	90-75	— — —	90 65	— — —
1851 » 1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0/0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1850 4 0/0 1 agosto	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni				
Esploratrice	— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale 1 luglio	— —	— — —	1250 —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	264 —	267-50 30 9.bre	266 —	270 31 x.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	260 —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio (lib.)	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256 1/4	255 1/2
Francoforte sul Meno	213 3/4	
Lione	99 80	98 70
Londra	25 27 1/2	24 85
Milano		
Parigi	99 80	98 70
Torino *sconto*	8 0/0	
Genova *sconto*	8 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
» di Savoia	28 48	28 56
» di Genova	78 80	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita . . . . p. 0/00 3 »		1 50

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.